



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 6 "Istituzioni di alta qualità". Programma di intervento:  
11 - Semplificazione e qualità istituzionale. Priorità: 11.1 - Agenda Digitale della Sardegna (ADS).**

Allegato A alla Delib. G.R. n. 49/3 del 6.10.2015

## **STRATEGIA PER L'AGENDA DIGITALE DELLA REGIONE SARDEGNA**

### **Linee generali d'indirizzo**

#### **INDICE**

|     |  |    |
|-----|--|----|
| 1.  | EUROPA 2020, AGENDA DIGITALE EUROPEA E AGENDA DIGITALE ITALIANA.....                                 | 2  |
| 2.  | GLI OBIETTIVI POLITICI E LA STRATEGIA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA IN TEMA DI DIGITALE..... | 4  |
| 3.  | AREE DI INTERVENTO DELL'AGENDA DIGITALE DELLA REGIONE SARDEGNA.....                                  | 6  |
| 3.1 | INFRASTRUTTURE, SISTEMI E SERVIZI DIGITALI .....   | 6  |
| 3.2 | SCUOLA, SICUREZZA E CITTADINANZA DIGITALE .....  | 7  |
| 3.3 | OCCUPAZIONE, COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' .....  | 9  |
| 3.4 | SOCIETA' INCLUSIVA (SALUTE E POLITICHE SOCIALI) .....  | 10 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## STRATEGIA PER L'AGENDA DIGITALE DELLA REGIONE SARDEGNA.

### Premessa

Con il Piano **Strategia per l'Agenda Digitale** la Regione Autonoma della Sardegna intende definire un documento di programma in cui vengono individuati gli obiettivi da raggiungere e conseguentemente le azioni da mettere in campo per la crescita del settore della Società dell'Informazione nel territorio regionale.

L'Amministrazione Regionale definisce altresì una metodologia partecipata e collaborativa di intervento per il conseguimento degli obiettivi contenuti nell'Agenda Digitale Europea, nell'Agenda Digitale Italiana e nel Programma di Governo deciso dalla Giunta Regionale. Il piano operativo per il periodo 2014-2016, in particolare, indirizzerà le politiche dell'ICT (*Information Communication Technology*) verso il raggiungimento degli obiettivi proposti dalla Commissione Europea nella Comunicazione COM(2010) 2020 avente come oggetto *"Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"*.

L'Agenda Digitale della Sardegna vuole far propri gli obiettivi proposti dalla Strategia Europa 2020, dall'Agenda Digitale Europea e dall'Agenda Digitale Italiana, individuando una serie di obiettivi prioritari sulla base del contesto territoriale e socio-economico. In essa viene definita la linea strategica della Regione in tema di Società dell'Informazione, individuando quattro macroaree omogenee d'intervento che in fase attuativa verranno dettagliate per i settori a maggiore valenza strategica. La presente strategia sull'Agenda Digitale della Sardegna si integra con il Piano Strategico Regionale di Specializzazione Intelligente (*smart specialisation strategy*) S3, in particolare per quanto riguarda il tema ICT. Questo per fare in modo che i settori a forte specializzazione possano diventare i principali elementi trainanti dello sviluppo futuro dell'Isola, e possano consentire anche ai settori tradizionali (turismo, commercio, artigianato e agro-alimentare) di crescere e rinnovarsi, sviluppando metodologie differenti ma sinergiche tra loro, per ottenere migliori performance nel mercato globale.

### 1. Europa 2020, Agenda Digitale Europea e Agenda Digitale Italiana

Il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020 richiederà un'azione forte e concertata con gli attori che a livello europeo, nazionale, regionale e locale operano nei vari settori d'intervento.

La Commissione Europea nel documento Agenda Digitale Europea ha fissato 13 obiettivi, che possono ricomprendersi in quattro macro-aree di intervento: Banda larga e ultralarga (**Broadband**), commercio elettronico (**e-Commerce**), **inclusione digitale** e **governo digitale (e-Government)**. Sulla base delle suddette macro-aree la Commissione intende rimuovere le criticità presenti in varia misura nelle materie afferenti alle reti a banda larga, all'interoperabilità, all'alfabetizzazione e alle competenze informatiche, ai



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

mercati digitali, alla Ricerca e Innovazione, alla fiducia nelle tecnologie ICT e nel mondo della rete, approntando un piano che in modo concreto e mirato promuova e sostenga lo sviluppo dell'economia digitale.

Gli assunti dell'Agenda Digitale Europea sono stati recepiti a livello nazionale attraverso il documento Agenda Digitale Italiana, definita il primo marzo 2012 con decreto del Ministro dello sviluppo economico e avviata tramite una serie di atti normativi successivi, nei quali si definiscono gli interventi prioritari su alcuni settori specifici: identità digitale, PA digitale/Open data, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e giustizia digitale.

Sulla base delle criticità segnalate dalla Commissione Europea sullo sviluppo dell'ICT nel nostro Paese si è proceduto a definire una serie di interventi affinché si colmi il *gap* che l'Italia ha nei confronti dell'Europa. Questo *gap*, secondo i dati del Censis illustrati nel comunicato del 5 luglio 2014, costa all'Italia 10 milioni di euro al giorno di minori investimenti in reti, tecnologie e servizi innovativi. Nel nostro Paese gli investimenti in reti di nuova generazione sono notevolmente al di sotto della media europea; le famiglie con un componente di età tra 16 e 74 anni con accesso alla banda larga sono solo il 68% del totale (contro il 76% della media europea). Non è soddisfacente neppure il grado di informatizzazione delle *start-up* innovative, in quanto delle 2.254 imprese iscritte nell'elenco ufficiale il 60,9% non ha un sito internet. Inoltre le persone con età compresa tra 16 e 74 anni che usano internet sono il 58% del totale, contro una media europea del 75%. Tra chi usa il web solo il 34% interagisce in questo modo con le amministrazioni pubbliche (la media europea è del 54%). Quanto al commercio *on line*, in Italia solo il 5% del totale delle imprese fa commercio elettronico. Secondo quanto scrive l'Istituto «se l'Italia incrementasse le vendite online e i fatturati realizzati via web, raggiungendo il livello di commercio elettronico dei principali competitor europei, potrebbe liberare risorse da investire in reti e servizi innovativi per circa 1,4 miliardi di euro all'anno». Ma il dato peggiore, fornito dal Censis, è forse quello della P.A.: il nostro paese è al penultimo posto in Europa per uso dei servizi online della P.A., nonostante gli investimenti in PEC, digitalizzazione dei servizi, firma digitale e uso della posta elettronica.

Per riuscire a colmare questo divario, oltre a un impegno notevole di tutto il sistema Paese e in primo luogo delle istituzioni nazionali e locali, particolare valenza strategica assume l'effettuazione di una preliminare mappatura della copertura delle infrastrutture tecnologiche ICT nel territorio, con la verifica dei piani di investimento degli operatori nei diversi settori di potenziale intervento pubblico. Tale mappatura è stata realizzata ed è in corso di costante aggiornamento a cura del MISE, per il tramite della controllata Infratel.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 2. Gli indirizzi politici e la strategia della Regione Autonoma della Sardegna in tema di digitale.

Nei precedenti cicli di programmazione, sia comunitari che nazionali, la Regione Autonoma della Sardegna ha investito importanti risorse per la realizzazione di interventi d'informatizzazione della Pubblica Amministrazione e di infrastrutturazione digitale del territorio. I progetti già realizzati e in corso di realizzazione rappresentano il punto di partenza per la definizione di un piano di ulteriore sviluppo nel settore della Società dell'Informazione.

Nel ciclo di programmazione 2007-2013, la creazione di condizioni abilitanti all'utilizzo della banda larga è stato avviato attraverso differenti iniziative per la attenuazione del *digital divide* infrastrutturale nel territorio e per l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

La Regione Sardegna ha aderito sia al Progetto "*Banda larga nelle Aree rurali d'Italia*", con la realizzazione di uno specifico piano d'interventi (per circa 10,8 milioni di euro), sia al Piano d'Azione Coesione nazionale, che segue in parallelo i Programmi Operativi del periodo 2007-2013 e in cui sono state riorientate significative risorse per l'attuazione di diversi ambiti dell'Agenda Digitale con interventi specifici nelle Regioni del Mezzogiorno. In tale contesto si collocano inoltre:

- il Piano Nazionale Banda Larga (che prevedeva internet ad almeno 2 Mbps per tutti entro il 2013)
- il Grande Progetto Strategico Banda Ultralarga (internet oltre i 100 Mbps per il 50 per cento degli italiani)
- il Progetto Data Center (adeguamento e potenziamento dei *data center* per accelerare il processo di completa dematerializzazione della PA e la conseguente digitalizzazione dei processi).

Nonostante questi progetti abbiano avviato una progressiva modernizzazione dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione nel settore dell'*Information and Communication Technology*, si constata che i benefici derivanti da tali servizi sono stati maggiormente assimilati nelle zone del territorio regionale in cui la densità abitativa è maggiore. Questo ha portato a limitare solo in parte il problema del divario digitale che, in alcune zone, è sentito come problema di sviluppo soprattutto per le attività produttive. Si è potuto accertare che la presenza di un *digital divide* di tipo infrastrutturale ha accresciuto il problema del divario anche in termini di cultura digitale, che rappresenta una delle maggiori criticità per lo sviluppo della domanda di servizi digitali.

Occorre quindi rafforzare in maniera significativa il percorso a favore della crescita digitale. Difatti, sia nelle zone marginali che nelle aree più sviluppate sono necessari interventi di completamento o *upgrading* per la diffusione della banda ultralarga.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'indisponibilità di accesso a internet veloce e superveloce, infatti, acuisce la condizione di svantaggio di molte zone della Sardegna, per le quali la possibilità di disporre delle moderne tecnologie rappresenta invece uno dei fattori chiave per la promozione di efficaci azioni di sviluppo economico e sociale: l'accesso all'informazione che le moderne tecnologie permettono è fonte di ricchezza per molti e, nel contempo, causa di maggiore disuguaglianza per chi non ha garantita tale opportunità di accesso. La scarsa qualità delle infrastrutture per la fruizione di servizi in rete rappresenta, inoltre, un freno alla diffusione di servizi digitali emergenti (basati ad esempio su tecnologie di *big data*, *telepresence* e *cloud computing*) che hanno necessità di una velocità di connessione di almeno 30 MBps, fino a oltre 100 MBps, e di un sistema di centri di servizio con elevati livelli di prestazioni, sicurezza e affidabilità.

Le azioni per la crescita digitale della Sardegna devono, inoltre, tenere opportunamente conto di principi fondamentali come l'individuazione, con procedure di evidenza pubblica, del concessionario per la gestione dell'infrastruttura telematica di proprietà pubblica (*wholesaler*) ovvero il ricorso al partenariato pubblico-privato, l'omogeneità degli interventi, la compatibilità e gli equilibri nelle scelte strategiche, l'evoluzione tecnologica e la realizzazione, senza duplicazione, di infrastrutture di comunicazione in linea con le esigenze degli utilizzatori e che consentano economie di scala o sinergie fra gli interventi.

In linea con le iniziative già realizzate o in corso di realizzazione, l'Amministrazione regionale continuerà, quindi, a investire sullo sviluppo combinato di infrastrutture tecnologiche per conseguire l'obiettivo promosso da UE 2020.

Partendo da queste considerazioni generali, si definisce un insieme coordinato di azioni da attuare nel periodo 2015-2018 in tema di Società dell'Informazione che possano permettere di attenuare, e in futuro abbattere, il divario esistente tra aree già digitalizzate e quelle solo parzialmente digitalizzate. Ciò in riferimento all'infrastrutturazione a banda ultra larga e per mezzo di misure che avvino a superare il divario di cultura digitale, che riguarda come detto sia il settore privato che quello pubblico.

Gli obiettivi prioritari che si vogliono raggiungere con la definizione dell'Agenda Digitale della Sardegna sono:

- > il sostegno alla domanda di servizi digitali della Pubblica Amministrazione, aumentando al contempo l'offerta dei medesimi;
- > la riduzione del divario di cultura digitale di cittadini e imprese;
- > la generazione di valore aggiunto attraverso lo sviluppo su base tecnologica di innovazioni di mercato;
- > lo stimolo per la crescita di fornitori di servizi evoluti;
- > l'attrattività tecnologica del territorio regionale.

Tali obiettivi si presentano sia come un sistema di vasi comunicanti in cui l'alimentazione di uno produce automaticamente benefici anche per gli altri, sia come un meccanismo tendente alla produzione di un



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

miglioramento continuo. Le azioni che la Regione Sardegna intende intraprendere ai fini della “crescita digitale” si presentano come leve capaci di innescare meccanismi virtuosi anche attraverso la previsione di azioni da parte dei privati o di partnership pubblico - private e quindi di investimenti aggiuntivi e, soprattutto, di utilizzo di *know how* in un settore in continua evoluzione.

Per raggiungere tali obiettivi è fondamentale che tutti, cittadini, PP.AA. e imprese abbiano la possibilità di partecipare a pieno titolo al percorso di “crescita digitale”, contribuendo per quanto compete a ciascuno al miglioramento sociale ed economico. Una società in continua crescita digitale rappresenta infatti il motore economico che crea ricchezza con lo scambio e la cooperazione.

### **3. AREE DI INTERVENTO DELL'AGENDA DIGITALE DELLA REGIONE SARDEGNA**

La complicata situazione socio-economica che sta attraversando il nostro Paese, e ancor più la nostra Isola, spinge a definire una politica del digitale che vada a toccare in modo mirato più settori della società sarda, permettendo a tutti di usufruire dei benefici e dei miglioramenti di vita che il digitale può offrire. La volontà è quella di fare in modo che nessuno rimanga indietro, sia da un punto di vista sociale (con la volontà di far nascere possibilità occupazionali nel settore dell'ICT) che da un punto di vista di rafforzamento ed estensione della cultura digitale. Per fare questo il concetto di Regione istruita, equa ed innovativa deve essere centrale nella definizione delle priorità della nuova Agenda Digitale Sarda. Pertanto appare consequenziale definire i campi d'intervento principali su cui operare, e su cui applicare le innovazioni che le azioni dell'Agenda Digitale della Sardegna devono definire. Gli obiettivi dell'Agenda Digitale della Sardegna si pongono in maniera trasversale ad ogni politica pubblica ed il digitale è in grado di innovare le modalità di attuazione e massimizzare i benefici per gli interventi effettuati in qualsiasi ambito.

#### **3.1 • INFRASTRUTTURE, SISTEMI E SERVIZI DIGITALI**

L'attività di rafforzamento delle infrastrutture digitali (reti a banda larga e ultra-larga, satellitare, telefonia mobile; *Data Center*, *cloud* infrastrutturale; *smart cities*) con maggiore attenzione alle nuove tecnologie di comunicazione, permetterà di veicolare servizi innovativi di ICT indirizzandoli al miglioramento della vita di tutti i soggetti residenti in Sardegna, siano essi soggetti pubblici o privati. Tali servizi dovranno permettere all'utente di ottenere le risposte e i dati che ricerca in brevissimo tempo e in modo semplificato, perché i sistemi che gestiranno i servizi offerti saranno resi tra loro interoperabili.

In riferimento agli obiettivi da raggiungere in tema di infrastrutture digitali, occorre sottolineare che l'Amministrazione Regionale è attualmente impegnata nella realizzazione di una rete di proprietà pubblica,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

con tecnologie di nuova generazione (NGAN) sfruttando la concomitanza con i lavori di scavo per la realizzazione delle opere di metanizzazione in corso di attuazione. Tale rete, attraverso il progetto **BUL Sardegna**, consiste in un'infrastruttura in fibra ottica:

- di tipo FTTc per il collegamento a 30 Mbit/s del 100% della popolazione
- di tipo FTTb/H per il collegamento a 100 Mbit/s del 50% della popolazione

I servizi veicolati all'interno delle infrastrutture realizzate mirano a sviluppare servizi per cittadini e imprese e piattaforme architetture comuni, condivise ed accessibili in rete. Tra gli interventi di maggiore rilevanza che si intendono realizzare occorre indicare: il progetto **Sportello Unico dei Servizi** e il progetto **S-CLOUD/H-CLOUD**. Il primo sarà basato sull'adozione di nuove tecnologie offrendo servizi infrastrutturali d'interconnessione sicuri, e consentirà l'accesso digitale di cittadini e imprese (con identificazione e autenticazione) a servizi online della RAS e l'interoperabilità dei sistemi; il secondo aggiornerà le infrastrutture tecnologiche di rete, archiviazione e server del CED della Regione e attiverà servizi di migrazione e di miglioramento dell'efficienza a livello operativo, garantendo un adeguato funzionamento degli attuali servizi dei sistemi di base dell'amministrazione regionale, dei servizi rivolti agli enti locali e al comparto sanitario.

Inoltre, attraverso il progetto **SIBAR Mobile** si andrà ad operare una evoluzione del sistema gestionale regionale integrato, che attualmente amministra tutti i processi e le operazioni contabili e di gestione del personale della Regione Autonoma Sardegna in un unico ambiente operativo, al fine di superare i vincoli connessi all'attuale dipendenza da piattaforme proprietarie e agli elevati costi delle licenze che costituiscono un freno allo sviluppo sostenibile del sistema. L'obiettivo primario è quello di coniugare il miglioramento funzionale e l'ammodernamento tecnologico, imposti dai processi di cambiamento in atto, con l'abbattimento dei costi di licenza dei sistemi proprietari (in primis SAP e EMC Documentum) attraverso l'utilizzo di sistemi basati su software Open-Source di nuova generazione. Ciò consentirà, da un lato, di migliorare la fruibilità e disponibilità delle informazioni gestionali e, al contempo, di proseguire il percorso di razionalizzazione dei sistemi informativi del comparto regionale già intrapreso, facendo leva sulle moderne tecnologie open source e di cloud computing.

### 3.2 • SCUOLA, SICUREZZA e CITTADINANZA DIGITALE

La promozione dell'alfabetizzazione e lo sviluppo di nuove competenze digitali è un punto focale della nuova Strategia per la Sardegna Digitale. Essa mira a raggiungere l'obiettivo del programma di governo della Giunta Regionale di dar vita a una Regione Istruita, Equa e Innovativa. La *formazione digitale* dei cittadini e delle imprese e la formazione dei formatori permetteranno di affrontare il problema del divario di cultura



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

digitale, facendo in modo che molti più soggetti abbiano conoscenze ICT da sfruttare sia nel mercato del lavoro che nella vita quotidiana. La scuola fatica a stare al passo con l'evoluzione digitale della società e dell'economia. Per colmare il ritardo è necessario intervenire nel campo delle infrastrutture digitali per l'apprendimento e l'insegnamento fornendo, oltre che connettività ad alta velocità, accesso agli altri strumenti digitali, formazione agli insegnanti per dotarli della competenza necessaria per l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'insegnamento. Un più ampio utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'insegnamento consentirà di migliorare le competenze digitali di base necessarie per cogliere nuove e migliori opportunità di lavoro.

Le azioni che si intende portare avanti si pongono l'obiettivo di dotare un numero sempre maggiore di soggetti delle competenze informatiche necessarie per essere considerato "Cittadino digitale", perché potrà godere dei propri diritti e adempiere ai propri doveri in modalità digitale. Creare e sostenere la crescita di nuove competenze professionali in ambito ICT mirando alla *SMART SPECIALIZATION* è uno degli obiettivi chiave della politica digitale della Regione. Per fare questo occorrerà che i soggetti già specializzati in ICT non abbandonino la Sardegna: tali soggetti esperti devono avere la possibilità di dimostrare e mettere a valore le proprie capacità e conoscenze, affinché le imprese individuino in loro degli interlocutori con cui dialogare e cooperare per superare l'attuale momento di crisi. Inoltre, si ritiene necessario sviluppare figure professionali integrandone la formazione in modo che possano utilizzare al meglio le nuove competenze digitali. Pertanto sarà fondamentale fare in modo che soggetti specializzati, imprese e lavoratori interloquiscano tra loro affinché uno scambio di esperienze e idee permetta un comune sviluppo. Compito della Regione sarà quello di fare in modo che questo scambio sia continuo, orientato alla crescita dell'individuo e alla crescita del sistema delle imprese che investono nel capitale umano formato e/o in formazione.

L'Amministrazione regionale intende inoltre realizzare sistemi informativi in ambito culturale e sociale, per il monitoraggio integrato della politica dell'istruzione e della formazione e per la fruizione on line di contenuti e servizi digitali .

Nel campo della giustizia le azioni mireranno anzitutto all'introduzione di sistemi tecnologici destinati ad assicurare una maggiore sicurezza dei cittadini e del territorio, giacché un territorio più sicuro accresce le proprie potenzialità di sviluppo economico, migliorando al contempo l'inclusione sociale e la civile convivenza. Con l'implementazione di azioni che migliorino l'efficacia e l'efficienza dell'amministrazione della giustizia nel territorio regionale, attraverso l'uso degli strumenti e delle tecnologie digitali, si contribuirà inoltre ad implementare un sistema attraverso il quale il cittadino ha la certezza della propria posizione e dei propri diritti. Un sistema che consente di far valere i propri diritti in un tempo ragionevole produce externalità positive legate alla creazione di certezza giuridica, che facilita e incentiva gli scambi fra i vari operatori. In





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

tale campo, in cui alcuni interventi di digitalizzazione del settore giustizia hanno dato buoni risultati, si proseguirà con azioni tali da far migliorare percettibilmente il sistema giustizia.

Infine, lo sviluppo della Cittadinanza digitale non può prescindere dall'investimento nei dati aperti. La Regione Sardegna proseguirà nelle sue azioni incentrate sulla pubblicazione di tutte le informazioni che produce, raccoglie, elabora e ha a disposizione. I dati raccolti attraverso i sistemi informativi geografici, statistici, ambientali, turistici, sanitari e della ricerca appartengono alla collettività e devono essere resi pubblici in modalità aperta al fine di consentire a cittadini, imprese e istituzioni di sfruttarne appieno il loro potenziale

### 3.3 OCCUPAZIONE, COMPETITIVITÀ e ATTRATTIVITÀ

L'attuale crisi economica ha notevolmente ridotto gli investimenti in ambito ICT pertanto si ritiene fondamentale, per far ripartire il settore, agire sul sistema dell'offerta attraverso azioni innovative e mirate e, allo stesso tempo, operare sul sistema della domanda, affinché gli utenti siano stimolati ad aumentare la richiesta d'infrastrutture e di servizi in ambito ICT. Per far questo occorre dialogare con tutti gli attori che operano nel contesto della società dell'informazione e favorire soluzioni in cui l'instaurarsi di relazioni e di cooperazione fra operatori di settori diversi, mediate dalla rete, diventi prassi normale e consolidata. Appare evidente che il mercato non concede più gli stessi spazi a imprese che propongono esclusivamente un unico prodotto o un unico servizio. In un mondo globalizzato e con la disponibilità di internet, l'utente premia l'offerta che riesce a fornire pacchetti integrati di prodotti o di servizi innovativi anche basati sulla conoscenza del territorio e sulla proposta di fruizione integrata e sostenibile dello stesso, nelle sue valenze storiche e ambientali.

Sarà quindi necessario dar forza al settore ICT favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei processi produttivi delle PMI, la creazione di *start up* innovative nel settore dell'ICT, il commercio elettronico e le modalità di acquisto innovative quali il *pre-commercial public procurement*.

Le politiche per il digitale devono quindi concorrere a creare un quadro normativo ed un ecosistema digitale favorevole alla crescita economica, alla volontà di investire ed innovare, allo sviluppo delle reti tecnologiche (infrastrutture), delle reti sociali tra le persone, delle reti tra istituzioni e tra le imprese.

L'ICT (information and communication technologies) va considerato in ottica duplice:

a) **ICT come fattore abilitante**, ovvero capire come il digitale sta cambiando la nostra vita quotidiana, come trasforma l'organizzazione del lavoro, cambia i mercati esistenti e crea nuove opportunità e modelli di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

business, come il digitale afferma nuovi diritti ed innova partecipazione/collaborazione con la PA (*open gov*); quindi occorre ripensare i processi e digitalizzare in maniera sistematica i vari contesti di servizio, a partire da sanità, scuola, turismo&cultura, giustizia, trasporti;

b) **ICT come politica settoriale**, legato ad aspetti come il sostegno alle imprese ICT, alla ricerca&innovazione (ICT come KET - *key enabling technologies*) con interventi per una adeguata **dotazione infrastrutturale**, sia come reti in banda larga che come data center, per garantire elevati livelli di sicurezza delle reti e dell'informazione, per integrare e informatizzare i servizi della PA.

I processi economici devono essere riorientati verso lo sviluppo della capacità produttiva ICT-based, dell'economia della conoscenza e della creatività, start-up, realizzazione dei processi smart city & communities, agricoltura strategica, imprenditoria sociale, artigianato digitale).

L'Amministrazione Regionale intende sviluppare un programma di azioni che possano soddisfare le esigenze sopra esposte in particolare attraverso il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, e attraverso le attività già inserite nella *Smart Specialisation Strategy*.

### 3.4 SOCIETA' INCLUSIVA (SALUTE E POLITICHE SOCIALI)

Affinché si possa affermare di vivere in una società che mira a salvaguardare e migliorare la vita delle persone sarà necessario che salute e politiche sociali vadano di pari passo e per questo sarà indispensabile che gli indirizzi, definiti per l'Agenda digitale su questi campi d'intervento, siano integrati in modo da superare criticità esistenti e integrare benessere e salute del cittadino. La volontà è quella di utilizzare le risorse finanziarie della corrente programmazione nell'interfaccia socio-sanitaria in modo unitario. La definizione di un programma di interventi per la salute e il benessere sociale è un punto di partenza per la scelta delle azioni da predisporre affinché le politiche ICT facilitino il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti a livello di governo regionale, tra cui il supporto tecnologico alla rete delle emergenze, la diffusione mirata di pratiche di telemedicina, l'uso estensivo del fascicolo sanitario elettronico da parte di cittadini e operatori della sanità e dell'assistenza. Inoltre, la Strategia per l'Agenda Digitale della Sardegna, rispetterà le priorità della Sanità Digitale discendenti dal Patto per la Salute Digitale, quali:

- **strumenti di programmazione e governo**
- **continuità assistenziale**
- **integrazione ospedale-territorio**
- **integrazione socio-sanitaria**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- **sanità a distanza o a domicilio**
- **ottimizzazione dei servizi del SSR**

La Regione sta realizzando iniziative per la realizzazione di Sistemi informativi a supporto della riorganizzazione delle cure primarie e dei processi di integrazione ospedale-territorio e socio-sanitari, con la progettazione e realizzazione di nuovi servizi online per il cittadino e di strumenti ICT finalizzati alla semplificazione del rapporto tra cittadino e Servizio Sanitario Regionale e l'implementazione di azioni e sistemi per il miglioramento degli strumenti di governo, programmazione e controllo da parte della Regione e delle Aziende Sanitarie. In particolare si evidenzia l'importanza del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico che permetterà la piena dematerializzazione delle prescrizioni mediche e di tutti i documenti sanitari con l'evoluzione delle funzionalità dei Sistemi attualmente in uso, che andranno integrati con quelli delle altre Regioni secondo gli standard che saranno rilasciati a livello nazionale.

Un piano strategico di sanità elettronica richiede quindi una quantità significativa di risorse economiche dedicate per l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario, basato sui pilastri della continuità assistenziale, del care management, della deospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute e del well-being.